



LOWaste
LOCAL WASTE MARKET
for second life products



TWG LOWaste
Ferrara
Sala Tonda, Comune di Ferrara
15 gennaio 2013



Programma della giornata



Orario	Intervento
15.00 – 16.00	Stato avanzamento Progetto <i>Indica, Città Verde</i>
16.00 – 16.30	Presentazione proposta di Capacity Building Plan <i>Indica</i>
16.30 – 17.00	Discussione prossimo Market place <i>Indica</i>
17.00 – 17.30	Stato avanzamento visite estere <i>Comune Ferrara</i>
17.30 – 17.45	Networking e comunicazione (Incontro NO.WA 17 gennaio; Conferenza Bruxelles e Mid term report) <i>Indica</i>
17.45 – 18.00	Prossimi passi e Fine lavori <i>Indica</i>

STATO D'AVANZAMENTO



- *Dove siamo*
- *Approfondimento sui Processi autorizzativi*
- *Aggiornamento su Filiere e Ri-prodotti*
- *Considerazioni generali conclusive*
- *Cosa può fare LOWaste?*
- *Deliverable*
- *Approvazione*

Dove siamo



AZIONI A. PROJECT MANAGEMENT

01/01/2012
30/06/2012.

**AZIONE B1:
STATO
DELL'ARTE**

01/03/2012 al
30/09/2012.

**AZIONE B2:
MODELLIZZAZI
ONE DEL
SISTEMA DI
MERCATO
LOWASTE**

01/08/2012 al
28/02/2013

**AZIONE C1:
FORMAZIONE E
OMOGENEIZZAZIONE
DELLE CONOSCENZE**

01/09/2012
31/12/2013.

**AZIONE C2:
SVIULPPO DEL
MERCATO
(LATO OFFERTA)**

01/11/2012
28/02/2014

**C3: SVILUPPO
DEL MERCATO
(LATO DELLA
DOMANDA)**

AZIONI D: COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE PROGETTO E RISULTATI

Processi autorizzativi



Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte Quarta disciplina la gestione dei rifiuti e il rilascio delle autorizzazioni necessarie per la costruzione degli impianti di smaltimento e recupero e l'esercizio di tali attività.

Per realizzare nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, apportare modifiche sostanziali a impianti già esistenti, esercitare le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti occorre infatti ottenere l'apposita autorizzazione.

Per la realizzazione e l'esercizio degli impianti fissi e mobili

- Autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti - Art. 208

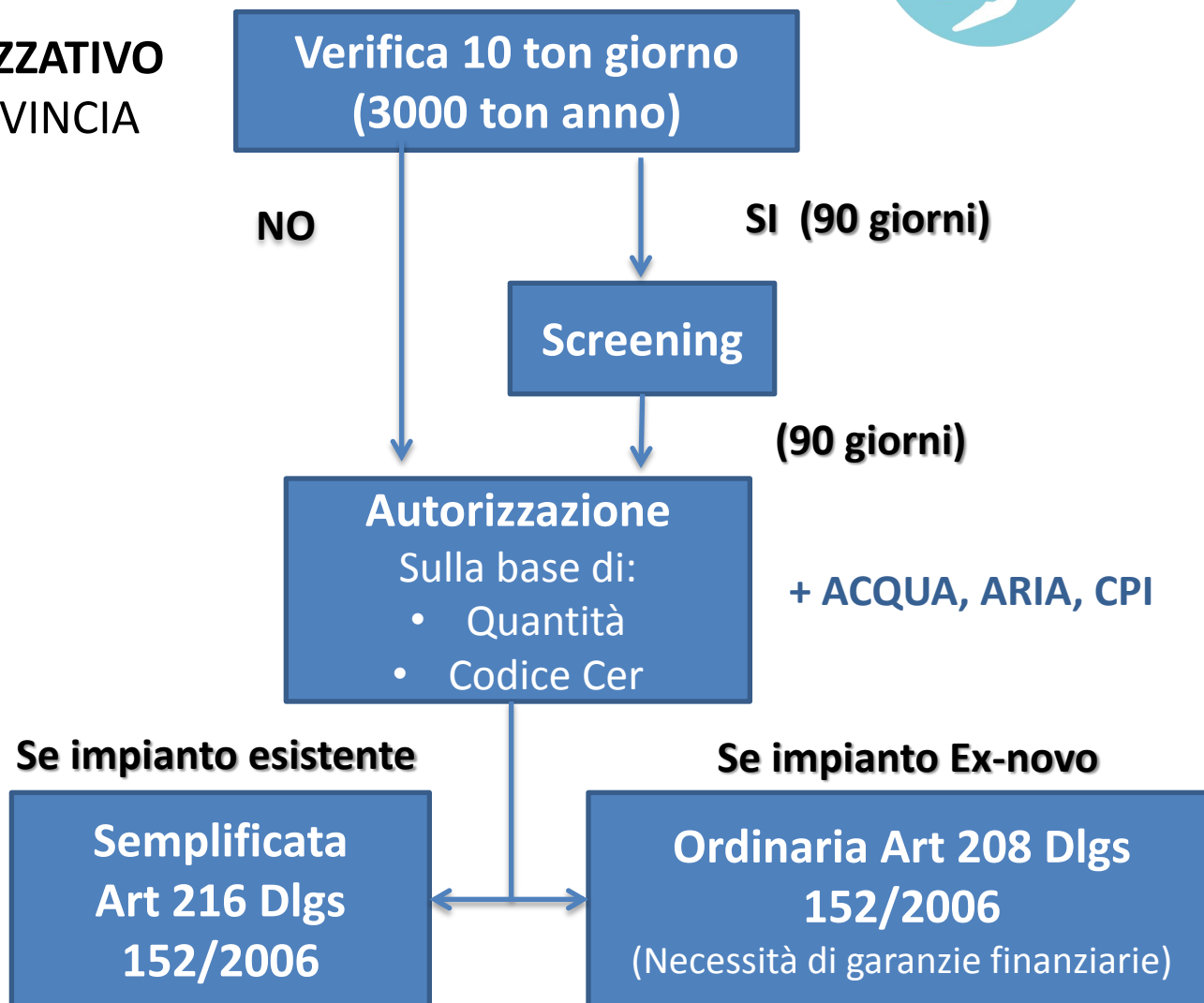
Per le operazioni di recupero rifiuti in procedura semplificata

- Comunicazione di inizio attività, rinnovo o modifica sostanziale, per le operazioni di recupero in procedura semplificata - Art. 216

Processi autorizzativi



PROCESSO AUTORIZZATIVO
COMPETENZA: PROVINCIA



Aggiornamento su filiere e ri-prodotto

PRODOTTI E PROCESSI



Oggettistica e Gadget tessili

- Innovazione di prodotto

Biodiesel (e glicerina)

- Innovazione di prodotto

Pietrisco

- Innovazione di prodotto

Arredo Urbano e Attrezzature ludiche

- Innovazione di Prodotto

Compost

- Innovazione di prodotto

Centro di Riuso

- Innovazione di processo

Aggiornamento su filiere e ri-prodotti OGGETTISTICA E GADGET TESSILI



Produttore del rifiuto

- Servizi Ospedalieri Spa

Anagrafica del Rifiuto

- Tessile chirurgico (04.02.22)
- Biancheria piana (04.02.22)
- Coperte (04.02.22)
- Materassi (20.03.07, 07.02.13)

Raccolta e Trasformazione

- Raccolta: Se il materiale che l'azienda fornisce può non essere considerato rifiuto allora **Contratto di vendita a costo 0**
- Raccolta: Se il materiale deve necessariamente essere considerato rifiuto sarà necessario individuare un **soggetto intermedio** sul quale far transitare il rifiuto per trasformarlo in non rifiuto
- Trasformazione: Progetto **Bottega di Utilla**

Aggiornamento su filiere e ri-prodotti OGGETTISTICA E GADGET TESSILI



Tipologie di Ri-prodotto (Bottega di Utilla)

- Arredo morbido per bambini (tappeti, componibili, giochi, contenitori)
- Mantelle
- Gadget per bicicletta (coprisella, interni cestini)
- Porta pc/tablet
- Gadget da fiera/convegno (zainetti richiudibili)

Mercato Primario

- Servizi Ospedalieri Spa
- Aziende private
- P.A.(settore museale)
- Aziende ospedaliere (reparti di pediatria)
- Asili nido

Mercato Secondario

- Privati

OGGETTISTICA E GADGET TESSILI

LIMITI E CRITICITA' NORMATIVE E/O ATTUATIVE

1. REGIME RIFIUTI

Quale strada
percorrere?

DENTRO IL REGIME RIFIUTI

Se lo scarto deve essere considerato un rifiuto vi è la necessità di individuare un soggetto intermedio sul quale far transitare il rifiuto che, anche solo con una semplice attività di selezione, può trasformarlo in non rifiuto.

FUORI DAL REGIME RIFIUTI

Se è possibile considerare lo scarto fuori dal regime dei rifiuti si può vendere lo scarto a costo 0.

Necessità di accertamenti normativi (e NOE) e definizione di un accordo istituzionale con Provincia, Regione, Ministero, Usl, Arpa.



OGGETTISTICA E GADGET TESSILI

LIMITI E CRITICITA' NORMATIVE E/O ATTUATIVE

2. SOSTENIBILITA' ECONOMICA

Analisi in corso della sostenibilità economica del processo ipotizzato

3. STANDARD E CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO

Necessità di certificazioni della provenienza del rifiuto (igiene e sicurezza), di definire standard qualitativi e certificazioni di prodotto.

OGGETTISTICA E GADGET TESSILI

LIMITI E CRITICITA' NORMATIVE E/O ATTUATIVE

4. MERCATO

Come il
Pubblico può
contribuire?

Quali
aziende?

Necessità di individuare i soggetti che andranno a costituire il mercato primario di sbocco e le collaborazioni attivabili.

Ipotesi:

- Servizi Ospedalieri Spa
- Aziende private
- P.A.(settore museale)
- Aziende ospedaliere (pediatrie)
- Asili nido

Aggiornamento su filiere e ri-prodotti BIODIESEL DA OLIO ALIMENTARE



Produttore del rifiuto

- Feste dell'Unità di Bologna e Modena
- Ristoranti e attività produttive

Anagrafica del Rifiuto

- Olio alimentare

Raccolta e Trasformazione

- Raccolta tramite cooperative sociali
- Trasformazione tramite micro-impianti (fissi o mobili) di produzione di biodiesel

Aggiornamento su filiere e ri-prodotti BIODIESEL DA OLIO ALIMENTARE



Tipologie di Ri-prodotto

- Biodiesel
- Glicerina

Mercato

- Produzione per uso interno
- Vendita per autotrazione

BIODIESEL DA OLIO ALIMENTARE

LIMITI E CRITICITA' NORMATIVE E/O ATTUATIVE

1. SOSTENIBILITA' ECONOMICA

Analisi in corso della sostenibilità economica del processo ipotizzato

2. TRASFORMAZIONE

Individuare chi ci può aiutare!

Necessità di individuare:

- I micro-impianti esistenti
- La qualità del biodiesel prodotto

3. MERCATO

Analisi in corso del mercato di riferimento (uso proprio o vendita all'esterno)

Aggiornamento su filiere e ri-prodotti PIETRISCO DA SCARTI DI DEMOLIZIONE



Produttore del rifiuto

- Aziende edili private che collaborano con la Città Verde

Anagrafica del Rifiuto

- Inerti (laterizi, intonaci, conglomerati di cemento e non) CER 170101-170102-170103-170107-170802-170904-200301
- Rifiuti di carta cartone e cartoncino CER 150101-150106 -200201
- Vetri di scarto e rottami di vetro CER 150107-170202
- Rifiuti di ferro acciaio e ghisa CER 150104-170405
- Rifiuti di metallo non ferrosi CER 150104-170401-170402-170407
- Spezzoni di cavi CER 170401-170402-170411
- Scarti di legno e sughero CER 150103-170201

Raccolta e Trasformazione

- La Coop Città Verde è già autorizzata per raccolta e trasformazione frazione inerte

Aggiornamento su filiere e ri-prodotti PIETRISCO DA SCARTI DI DEMOLIZIONE



Tipologie di Ri-prodotto

- Pietrisco certificato (grossolano) per sottofondi stradali

Mercato

- Aziende Private
- Pubblica Amministrazione

PIETRISCO DA SCARTI DI DEMOLIZIONE LIMITI E CRITICITA' NORMATIVE E/O ATTUATIVE

1. MERCATO

Quali imprese e quale
regolamentazione pubblica per le
opere stradali?

Necessità di individuare il mercato di riferimento: Imprese private e Pubblica Amministrazione.

2. STANDARD E CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO

Analisi in corso degli standard qualitativi per la predisposizione di una scheda tecnica di caratteristiche qualitative e la produzione di un prodotto certificato.
(Sunseri e Ramazza)

Aggiornamento su filiere e ri-prodotti

ARREDO URBANO E ATTREZZATURE LUDICHE



Produttore del rifiuto

- Comune di Ferrara (aree pubbliche, parchi, giardini, aree ludiche)

Anagrafica del Rifiuto

- Arredo Urbano e Attrezzature Ludiche

Raccolta e Trasformazione

- Raccolta da parte di Città Verde
- Ricondizionamento da parte di cooperative sociali degli arredi e attrezzature dismessi

Tipologie di Ri-prodotti

- Arredi urbani e Attr. ludiche ricondizionate

Mercato

- Aziende private
- Privati
- Pubblica Amministrazione

Impatti

- Creazione di occupazione

ARREDO URBANO E ATTREZZATURE LUDICHE

LIMITI E CRITICITA' NORMATIVE E/O ATTUATIVE

Individuare chi
può trasformare!

1. TRASFORMAZIONE E RICONDIZIONAMENTO

Necessità di individuare le cooperative di riferimento per il ricondizionamento degli arredi e attrezzature.

2. STANDARD E CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO

Analisi in corso degli standard qualitativi e delle certificazioni di prodotto necessari. (Ramazza)

3. MERCATO

Quale la regolamentazione pubblica
(urbanistica, sicurezza)?

Necessità di individuare il mercato di riferimento: imprese private e Pubblica Amministrazione.

Aggiornamento su filiere e ri-prodotti

COMPOST: SCARTATO!



I° Processo ipotizzato

- Micro-compostaggio (es. Mercati ortofrutticoli)

Limiti e Criticità

- Necessità di un processo autorizzativo molto lungo. Non è stata approvata la normativa di semplificazione autorizzativa sotto le 80 ton/anno

II° Processo ipotizzato

- Terriccio valorizzato

Limiti e Criticità

- Avrebbe valore per quantitativi molto elevati e quindi in ambito industriale

Aggiornamento su filiere e ri-prodotti

CENTRO DI RIUSO \neq CENTRO DI RACCOLTA



Fornitore del rifiuto

- Privati che conferiscono beni presso il centro di riuso
- Isola ecologica limitrofa (selezione dei rifiuti recuperabili e conferibili al centro di riuso)

Localizzazione

- A fianco delle isole ecologiche
- Mobile

Cosa gestisce

- **Rifiuti:** Definizione dei CER autorizzabili con Provincia, Arpa, Hera. Es. Abiti, Ingombranti, Arredi urbani e attrezzature ludiche
- **Beni (non rifiuti)**

Aggiornamento su filiere e ri-prodotti

CENTRO DI RIUSO



Cosa fa

- Preparazione al riutilizzo
- Igienizzazione/Pulizia
- Riparazione
- Ricambi

Mercato Primario

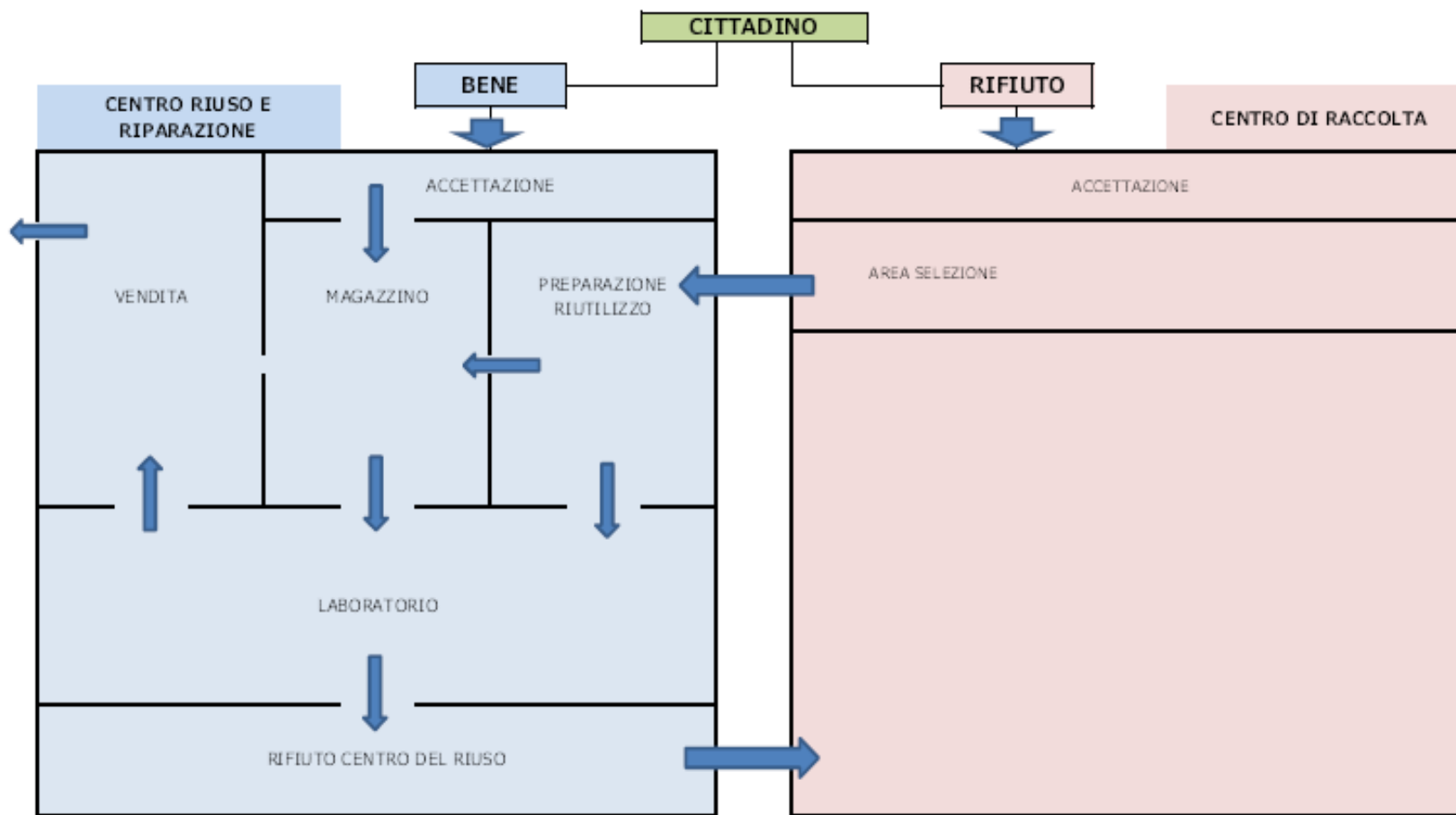
- Necessità di individuare i soggetti che andranno a costituire il mercato primario di sbocco e le collaborazioni attivabili.
Es. Bottega di Utilia, Ape Bianca...

Vantaggi

- Contribuisce alla prevenzione della produzione di rifiuti resa obbligatoria dal Dlgs. 205/2010, art 6 comma 1 «Le pubbliche amministrazioni promuovono la costruzione ed il sostegno di centri di riparazione e riuso»
- Genera nuove forme di lavoro
- Svolge un ruolo di spazio pubblico a disposizione degli abitanti del territorio di riferimento

Aggiornamento su filiere e ri-prodotti

CENTRO DI RIUSO



CENTRO DI RIUSO

LIMITI E CRITICITA' NORMATIVE E/O ATTUATIVE

1. PROCESSO

Come definire un processo snello!

- Individuazione di un processo «snello» (rispetto alle prescrizioni legislative).
- Individuare gestore e localizzazione centro
 - Preparazione del progetto (CER ammissibili, impatti e tracciabilità – provincia, arpa)
 - Autorizzazione alla preparazione al riutilizzo
 - Definizione accordo con gestore, provincia/regione, arpa

2. MERCATO

Quali imprese/negozi?

Necessità di individuare i soggetti che andranno a costituire il mercato primario di sbocco.

Considerazioni conclusive generali



- Lacune normative che rendono complessa la creazione di un mercato del riciclo e riuso a ciclo chiuso locale

NORMATIVA



- Processi autorizzativi che non tengono conto della scala dimensionale di processi e impianti

PROCESSI AUTORIZZATIVI



- Individuazione degli ambiti innovativi di sperimentazione su cui agire tramite il progetto LOWaste

SPERIMENTAZIONI



Cosa può fare LOWaste?



1. Coinvolgimento di soggetti istituzionali (Provincia, Regione, Arpa, Atersir, Usl) per la realizzazione di accordi/modelli organizzativi innovativi

- Incontri Comune , Provincia, Regione e Ministero per la discussione e definizione di accordi di collaborazione/parteneriato/protocolli d'intesa
Es. Tessile, Centro del Riuso

2. Coinvolgimento di soggetti istituzionali nazionali (Ministero)

- Incontro con il Ministero per intraprendere percorsi di approfondimento e concertazione su limiti e criticità normative. Es. semplificazioni autorizzative, buchi normativi (es. compost)

3. Organizzazione di momenti istituzionali di approfondimento e interazione (Market Place)

- Organizzazione di una sessione specifica di discussione sulla normativa dei rifiuti durante il prossimo Market place

Deliverable



Responsabile dell'azione: Città Verde

Durata: 01/09/2012 – 31/12/2013

Deliverable	Action	Deadline
Catalogue of the second life products quality characteristics	C2	Gen 2013
Technical Protocol on waste management procedures	C2	Feb 2013
Technical Protocol on the second life products characteristics and Eco design innovations	C2	Feb 2013

Approvazione Li approviamo?



Oggettistica e Gadget tessili

- Innovazione di prodotto

Biodiesel (e glicerina)

- Innovazione di prodotto

Pietrisco

- Innovazione di prodotto

Arredo Urbano e Attrezzature ludiche

- Innovazione di Prodotto

Centro di Riuso

- Innovazione di processo

Approvazione

Quali gli impegni e il ruolo dei partner



RI-PRODOTTI

GADGET E OGGETTISTICA TESSILE

- Quale modello di gestione seguiamo?
- Quali le aziende interessate all'acquisto dei prodotti?
- Come il pubblico può contribuire (settore museale)?

RI-PRODOTTI

BIODIESEL DA OLIO ALIMENTARE

- Quali gli impianti esistenti e quale la qualità di diesel generabile? (Setti Leonardo UNIBO)

RI-PRODOTTI

PIETRISCO DA SCARTI DI DEMOLIZIONE

- Quali imprese possono essere interessate all'acquisto?
- Come la Pubblica Amministrazione può contribuire alla costruzione del mercato?

Approvazione

Quali gli impegni e il ruolo del partner



RI-PRODOTTI

ARREDO URBANO E ATTR. LUDICHE

- Quali le cooperative interessate alla trasformazione/ricondizionamento?
- Quale la normativa pubblica per gli arredi e le aree pubbliche?

RI-PRODOTTI

CENTRO DI RIUSO

- Nella definizione di un modello snello di centro di riuso quale potrebbe essere il ruolo di ciascun partner?
- Quali imprese/negozi potrebbero costituire il mercato di sbocco?

Approvazione

Chi, Come e Cosa può fare LOWaste?



1. Incontri Comune, Provincia, Regione e Ministero per la discussione e definizione di accordi di collaborazione/partenariato/protocolli d'intesa Es. Tessile, Centro del Riuso

2. Incontro con il Ministero per intraprendere percorsi di approfondimento e concertazione su limiti e criticità normative. Es. semplificazioni autorizzative, buchi normativi (es. compost)

3. Organizzazione di una sessione specifica di discussione sulla normativa dei rifiuti durante il prossimo Market place

PROPOSTA DI CAPACITY BUILDING PLAN



Azione C1:

Formazione e omogeneizzazione delle conoscenze



Responsabile dell'azione: Città Verde

Durata: 01/08/2012 – 28/02/2013

Deliverable	Action	Deadline
Capacity building Plan	C1	Sett 2012

Il Capacity Building Plan definisce in modo dettagliato il percorso di diffusione di conoscenza e incrementazione della fiducia tra attori locali per dare impulso ad un'attività imprenditoriale in grado di rinnovarsi grazie allo sviluppo di produzioni innovative e a basso impatto ambientale.

CAPACITY BUILDING PLAN

Proposta



I Training vedranno la partecipazione di esperti esterni per l'approfondimento di tematiche tecniche e metodologiche trasversali alle filiere e ai riprodotti individuati.

I Workshop saranno specifici di riprodotto e saranno organizzati con il supporto di esperti esterni con lo scopo di approfondire in modo dettagliato diverse soluzioni di creazione degli stessi e il ruolo di ciascun soggetto nella creazione del ciclo chiuso.

CAPACITY BUILDING PLAN

Proposta



Training 1. Autorizzazioni e aspetti legali delle filiere a ciclo chiuso locale

Data: Febbraio 2013

Argomenti:

- Inquadramento generale normativa rifiuti (qualifica e cessazione della qualifica di rifiuto, sottoprodotto).
- Processi autorizzativi per la raccolta, trasformazione e vendita.
- Accordi quadro, di programma, protocolli, intese, convenzioni, contratti di vendita per l'attivazione di cicli chiusi in ambito di riciclo e riutilizzo.
- Legislazione fiscale.

Docenti: SSSUP (Emiliano Frediani), Studio Carissimi, ATERSIR (Malatesta)

Tempi: 4 ore

Workshop 1. Riprodotto Biodiesel da olio alimentare

Data: Febbraio 2013

Argomenti:

- Il processo e il ruolo degli attori coinvolti
- Accordi, convenzioni, partnership per la chiusura della filiera locale
- Sostenibilità economica della filiera
- Standard qualitativi e posizionamento del prodotto
- Analisi Swot

Docenti: UNIBO (Leonardo Setti)

Tempi: 4 ore

CAPACITY BUILDING PLAN

Proposta



Training 2. Analisi di sostenibilità economica e Business plan

Data: Marzo 2013

Argomenti:

- Come fare un Business plan
- Analisi degli investimenti necessari
- Analisi dei flussi di cassa, costi e ricavi
- Sostenibilità economica, ambientale e sociale (impatti e indicatori per il monitoraggio della filiera)

Docenti: SSSUP (Marco Frey)

Tempi: 4 ore

Workshop 2. Riprodotto Oggettistica e Gadget tessili

Data: Marzo 2013

Argomenti:

- Il processo e il ruolo degli attori coinvolti
- Accordi, convenzioni, partnership per la chiusura della filiera locale
- Sostenibilità economica della filiera
- Standard qualitativi e posizionamento del prodotto
- Analisi Swot

Docenti:

Tempi: 4 ore

CAPACITY BUILDING PLAN

Proposta



Training 3. Standard qualitativi e certificazioni

Data: Aprile 2013

Argomenti:

- Standard qualitativi di prodotto (obbligatorietà e valore aggiunto)
- Possibili certificazioni di prodotto

Docenti: COOP Italia (Ramazza Vittorio), Irene Ivoi

Tempi: 4 ore

Workshop 3. Riprodotti Arredo Urbano e Pietrisco da scarti di demolizione

Data: Aprile 2013

Argomenti:

- Il processo e il ruolo degli attori coinvolti
- Accordi, convenzioni, partnership per la chiusura della filiera locale
- Sostenibilità economica della filiera
- Standard qualitativi e posizionamento del prodotto
- Analisi Swot

Docenti:

Tempi: 4 ore

CAPACITY BUILDING PLAN

Proposta



Training 4. Tecnologie innovative di prodotto, di processo ed Eco-design

Data: Maggio 2013

Argomenti:

- Riciclo, Riutilizzo e modelli innovativi di trasformazione degli scarti in risorse
- Possibili innovazioni di Processo (sistemi innovativi di raccolta, valorizzazione dei materiali di scarto, creazione di occupazione, nuove tecnologie e processi di eco-design)
- Possibili innovazioni di Prodotto (prodotti innovativi, locali e possibili applicazioni di design estetico)
- Portali web, Canali di aggiornamento su tecnologie, innovazioni, eco-design e finanziamenti.

Docenti: Irene Ivoi, Morselli

Tempi: 4 ore

Workshop 4. Centro del Riuso

Data: Maggio 2013

Argomenti:

- Il processo e il ruolo degli attori coinvolti
- Accordi, convenzioni, partnership per la chiusura della filiera locale
- Sostenibilità economica della filiera
- Standard qualitativi e posizionamento del prodotto
- Analisi Swot

Docenti:

Tempi: 4 ore

CAPACITY BUILDING PLAN

Proposta



Training 5. Posizionamento e Marketing di prodotto

Data: Giugno 2013

Argomenti:

- Pillole di Marketing di prodotto (inquadramento generale)
- Promozione e fidelizzazione ai prodotti
- Posizionamento sul mercato di un prodotto (strategie e canali/reti di distribuzione, GPP)

Docenti: Free lance o società di comunicazione/marketing

Tempi: 4 ore

II° MARKET PLACE



AZIONE D2: ATTIVITA' DI DISSEMINAZIONE



Responsabile dell'azione: RREUSE

Durata: gennaio 2012 – giugno 2014

Mailestone	Action	Deadline
2nd LOWaste Market place	D2	May 2013

L'idea è di organizzare un evento che crei occasioni, sia formali che informali, di incontro tra gli attori coinvolti.

Attraverso conferenze e workshop organizzati dai partner saranno affrontate le esperienze più innovative di gestione dei rifiuti, riutilizzo e riciclo e sarà data la possibilità alle aziende e cooperative di offrire i propri prodotti.

Quest'ultima parte sarà organizzata come una "fiera" con stand e spazi dedicati ai partner, e un'area per gli altri attori interessati e le istituzioni.

STATO AVANZAMENTO VISITE ESTERE – Comune di Ferrara



NETWORKING E COMUNICAZIONE



ACTION D2: ATTIVITA' DI DISSEMINAZIONE



- **Progetto NO.WA - 17 gennaio 2013**

Il progetto NO.WA (NO Waste), finanziato nell'ambito del programma "LIFE+", ha come obiettivo principale la realizzazione di un piano di prevenzione/riduzione dei rifiuti insieme alla Grande Distribuzione Organizzata e la progettazione di un "centro del riuso" che recuperi i materiali invenduti o riutilizzabili.

Con l'obiettivo di individuare utili riferimenti per lo sviluppo delle azioni di progetto e valorizzare le buone pratiche realizzate con successo in altri contesti territoriali, negli scorsi mesi sono state individuate le migliori esperienze italiane ed europee di riduzione dei rifiuti nel settore del commercio e del riuso che verranno analizzate nel "Primo incontro di scambio di buone pratiche e di networking".

- **Conferenza internazionale a Bruxelles**
- **Mid-Term Report – Deadline: Aprile 2013**

PROSSIMI PASSI



Prossimi passi



Ri-prodotti

- Impegni di ciascun partner individuati precedentemente
- Approfondimenti tecnici e normativi
- Organizzazione incontri istituzionali e definizioni collaborazioni

Comunicazione

- Organizzazione Market Place

Formazione

- Organizzazione percorso formativo

Visite estere

- Organizzazione delle visite estere